GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 29 OTTOBRE — NUM. 253

PARTE UFFICIALE

Il viaggio delle Loro Maestà

Da Vienna, 28 ottobre.

Favorita da bel tempo aveva luogo stamane sulla piazza d'armi della Schmelz l'annunciata rivista delle truppe del presidio di Vienna. Queste trovavansi schierate in tre linee, sotto gli ordini del feldzeugmeister barone Philippovich. Alle ore 10 precise giungevano in carrozza scoperta ed acclamate dalla numerosa folla, accorsa ad ammirare quella funzione militare, le LL. MM. l'Imperatore e il Re Umberto; all'ingresso della piazza gli Arciduchi, generali, ufficiali superiori austriaci ed esteri, in numero maggiore di quattrocento, attendevano le LL. MM. per formarne il corteggio. Saliti a cavallo i Sovrani si portarono incontro alla Regina Margherita, che in una elegante *Daumont* giungeva in quel punto sulla Schmelz. A lato della Regina sedeva l'Arciduchessa Stefania, e seguivano in varie altre carrozze di Corte l'Arciduchessa Gisella e le Dame di Corte. Il corteggio muovevasi verso le truppe e ne percorreva le file. Le Loro Maestà l'Imperatore ed il Re prendevano quindi posto sul lato meridionale della Schmelz; la carrozza della Regina si collocava alla loro destra, ed aveva principio il *défilé*, che procedeva in bellissimo ordine e terminava solo alle ore dodici. Come alla loro venuta, così nel ritorno, tanto le Loro Maestà l'Imperatore ed il Re, che la Regina e la Principessa Gisella furono fatte segno alle più vive dimostrazioni di simpatia per parte della popolazione. Compiuta la rivista, S. M. l'Imperatore nominava il Re Umberto proprietario del reggimento di fanteria N° ventotto, di presidio a Budweis. S. M. il Re rivolgeva tosto un cordialissimo telegramma al comandante del reggimento.

Nelle ore pom. le LL. MM. si sono recate a far visita a tutti i membri della Famiglia Imperiale presenti a Vienna; quindi al Palazzo del Ministero degli affari esteri ad esprimere personalmente le loro condoglianze alla Baronessa Haymerle.

Tanto nell'arrivare che nel partire dal Ministero le Loro Maestà furono fatte segno di simpatiche ovazioni per parte della popolazione raccolta sulla piazza. Alle 5, vi fu alla Burg pranzo di famiglia, dopo il quale le LL. MM. insieme all'Imperatore ed all'Imperatrice, ed alle LL. AA. II. intervennero allo spettacolo di gala al teatro dell'Opera.

La sala sfarzosamente illuminata era affollata di spettatori. Alle ore 9 nelle sale attigue al palco Imperiale fu servita una cena alla quale presero parte i Sovrani, i membri della Casa Imperiale, e tutti i Personaggi del seguito delle LL. MM.

Gli invitati erano distribuiti coi grandi dignitari della Corte in sette mense. A quella dello Imperatore sedevano con la Regina d'Italia il Ministro Mancini, la Contessa Robilant, la Contessa Wimpffen; all'altra dell'Imperatrice sedevano il Re d'Italia, il Ministro Depretis ed altre Dame, il Conte di Robilant ed il Conte Wimpffen.

La stampa e la popolazione di Vienna gareggiarono con le dimostrazioni di cordialità che i Sovrani d'Italia ricevono dalla Imperiale Famiglia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante dichiarazioni scambiate in Parigi fra la R. Ambasciata ed il Ministero degli affari esteri della Repubblica in data del 27 ottobre 1881 vennero prorogati sino all'8 febbraio 1882 gli effetti della convenzione di commercio del 15 gennaio 1879 e della convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, col mantenimento dello *statu quo* di fatto per la pesca del corallo in Algeria.

Con nota del 13 ottobre la Sublime Porta ha informato la R. Ambasciata a Costantinopoli che l'esportazione dei cereali dal vilayet di Scutari è interdetta sino a nuovo ordine.

Questa misura entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione sui luoghi. Sarà però fatta un'eccezione pei contratti intervenuti anteriormente alla pubblicazione e legalizzati dalla competente autorità. Un termine di 15 giorni è accordato ai negozianti per l'esportazione dei cereali mentovati in detti contratti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 giugno 1881 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del 30 aprile del Consiglio comunale di Orte, concernente la tariffa della tassa bestiame;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Orte ad applicare dal primo del corrente anno la tariffa per la tassa bestiame adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 30 aprile 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCLXXXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 9 ottobre 1880 del Consiglio comunale di Cagli, concernente la eccedenza del massimo della tassa di famiglia, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino in seduta del 7 luglio 1881;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pesaro-Urbino;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cagli ad applicare, solamente per quest'anno, la tassa di famiglia col *massimo* di lire settanta, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale, in seduta del 9 ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 agosto 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **438** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 maggio 1881, num. 198 (Serie 3ª), sui provvedimenti pel comune di Napoli;

Veduto il R. decreto 14 dicembre 1881, n. 407 (Serie 3ª), che prescrive doversi intendere entrata in vigore la detta legge nel giorno 14 settembre 1881 con gli effetti retroattivi in essa stabiliti e inerenti alla sua applicazione;

Veduto il parere adottato in adunanza 30 settembre 1881 dal Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e del Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed interinalmente del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dai Ministri anzidetti, per la esecuzione della suindicata legge 14 maggio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione della legge del* 14 *maggio* 1881, *n.* 198 (*Serie* 3ª).

Art. 1. I titoli fruttiferi ed i buoni di premio che il comune di Napoli emetterà per l'unificazione dei debiti redimibili indicati nell'elenco annesso alla legge del 14 maggio 1881, num. 198 (Serie 3ª), saranno stampati su carta filigranata, dovranno staccarsi da registri a matrice, e così gli uni come gli altri porteranno a tergo il prospetto dei sorteggi per il relativo ammortamento.

A ciascun titolo fruttifero saranno unite 100 cedole per il pagamento, a semestre maturato, dell'interesse 5 0|0. Quando la prima serie di cedole sia esaurita verrà consegnata ai portatori una nuova serie di 98 cedole.

Sarà però in facoltà del Governo di esigere che sia dal Comune provveduto al cambio così dei titoli fruttiferi come dei buoni di premio, ogni qualvolta gravi motivi lo richiedessero nell'interesse dello Stato garante o dei portatori dei detti titoli e buoni.

Tanto i titoli fruttiferi quanto i buoni di premio saranno firmati dal sindaco e da un assessore del Municipio di Napoli, e porteranno la leggenda: « Con garanzia del Regio Governo per il pagamento a termini della legge 14 maggio 1881, numero 198 (Serie 3ª). »

Ad essi verrà pure apposto il *visto* di un delegato del Governo per il controllo e la registrazione del titolo, secondo le disposizioni dei successivi articoli 3 e 4.

Art. 2. I modelli dei titoli fruttiferi e dei buoni di premio che la Banca Napoletana deve fornire, giusta i patti stipulati col Municipio di Napoli, dovranno essere approvati dal Ministero del

Tesoro; e dopo tale approvazione saranno depositati negli Archivi generali dello Stato, unitamente al presente regolamento.

Art. 3. Di mano in mano che ne sarà compiuta la fabbricazione, i titoli e i buoni di premio, uniti alle relative matrici e muniti delle firme del sindaco e dell'assessore municipale, dovranno essere consegnati al delegato governativo, il quale ne rilascerà ricevuta, avvertendo che, nel loro complesso, non debbano eccedere le 99 annualità di lire 4,492,875 81 ciascuna, garantite dal Governo, giusta l'articolo 1 della legge.

L'intendente di finanza di Napoli, o il funzionario che potrà essere incaricato in sua vece con decreto del Ministero del Tesoro, registrato alla Corte dei conti, dopo accertata la regolarità dei titoli o dei buoni, vi apporrà il *visto* di cui all'articolo 1, comma ultimo, e li passerà, per la custodia, in una apposita cassa munita di due chiavi; una delle quali sarà tenuta dall'intendente di finanza, nella sua qualità di delegato governativo, e l'altra dal sindaco di Napoli.

Art. 4. Non più tardi della fine dell'anno 1881 sarà cominciato il cambio delle obbligazioni dei vecchi prestiti coi nuovi titoli, nei giorni e luoghi che verranno segnati al pubblico mediante apposito manifesto che a cura del Municipio sarà fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bullettino per le pubblicazioni ufficiali della provincia di Napoli.

La estrazione dalla cassa di cui nell'articolo precedente dei titoli e dei buoni di premio per il cambio delle obbligazioni dei vecchi prestiti, comprese quelle sorteggiate nell'anno 1881, avrà luogo di mano in mano che tali obbligazioni verranno consegnate al delegato governativo.

Il cambio dovrà farsi, tenuta ragione per il prestito dell'anno 1861 della riduzione della rendita da lire 21 a lire 18 06, con 5 lire di rendita del nuovo titolo per ogni 5 lire di rendita dei vecchi debiti, le cui obbligazioni verranno ritirate e poscia annullate nel modo indicato nel seguente articolo 7, comma ultimo.

I buoni di premio saranno consegnati in ragione di uno per ogni 5 titoli del prestito emesso dal Comune nell'anno 1868, e di uno per ognuno dei titoli dell'altro prestito emesso dallo stesso Comune nell'anno 1871.

Mercè di separati registri in doppio originale, sottoscritti dal delegato governativo e da quello del Comune, si farà constare del numero, del montare della rendita e della provenienza di ciascuno dei titoli dei vecchi prestiti ritirati e dei corrispondenti titoli fruttiferi e buoni di premio che vi furono sostituiti.

Art. 5. I titoli fruttiferi dovuti alla Banca Napoletana in corrispettivo delle sue prestazioni saranno alla Banca medesima consegnati verso presentazione al delegato governativo delle liquidazioni dei crediti della Banca, approvate dalla Giunta municipale, e in ragione dell'ammontare dei vecchi prestiti stati convertiti nel nuovo titolo, e nei limiti dell'annualità di lire 125,948 15 fissata dal piano generale per la unificazione dei prestiti stessi.

Art. 6. Il sorteggio dei titoli fruttiferi avrà luogo semestralmente, e quello dei buoni di premio si farà annualmente; così l'uno come l'altro seguiranno in Napoli non meno di un mese avanti il giorno in cui dovrà farsi il rimborso.

I giorni fissati per i sorteggi verranno resi noti al pubblico a cura del Municipio mediante avviso da inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia di Napoli.

Egualmente saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino provinciale i numeri sorteggiati così dei titoli fruttiferi come dei buoni di premio.

Art. 7. Il rimborso dei titoli fruttiferi sarà fatto a cura del Municipio nei giorni 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno insieme al pagamento della cedola semestrale maturata, e dal giorno in cui sarà dovuto il rimborso i titoli cesseranno di essere fruttiferi.

Per ottenere il detto rimborso i portatori dei titoli dovranno presentarli unitamente alle cedole semestrali per le scadenze posteriori al semestre in cui avrà luogo l'estrazione. Qualora mancassero tutte o alcune delle cedole, si farà sul capitale da rimborsare la deduzione della somma corrispondente.

I buoni di premio saranno rimborsati un mese dopo il giorno del seguitone sorteggio.

I titoli e buoni di cui sopra, appena presentati al rimborso e riconosciuti rimborsabili, verranno annullati con la impressione di un bollo a secco portante la leggenda *Annullato* e con dei fori a traverso le firme.

Art. 8. Nei rapporti col Governo tutte le spese di qualunque specie, comprese quelle per la fabbricazione dei titoli, per il cambio, per il servizio semestrale del sorteggio, per i relativi rimborsi e per il pagamento di interessi, non che le tasse di circolazione e di bollo, staranno esclusivamente a carico del Comune. Ciò senza pregiudizio nei rapporti coi creditori di quanto il Comune stesso avesse pattuito e stabilito nel proprio interesse.

Art. 9. Mediante istruzioni accordate fra il Ministero del Tesoro e il Municipio, e da notificarsi al pubblico a cura e spese del secondo, verranno determinate le formalità da osservare:

a) Per l'invio dei nuovi titoli al delegato governativo, e da questo alla Cassa di custodia, giusta l'art. 3, e per la loro registrazione prescritta col comma ultimo dell'art. 4;

b) Per le modalità delle domande di cambio delle obbligazioni dei vecchi prestiti di cui all'art. 4, e delle liquidazioni dei crediti della Banca Napolitana di cui all'art. 5;

c) Per la verifica, ammissione al cambio, consegna delle obbligazioni vecchie e distribuzione dei nuovi titoli corrispondenti;

d) Per la contabilità e il movimento dei titoli ritirati ed ammessi al cambio;

e) Per le modalità del sorteggio dei titoli di cui all'art. 6;

f) Per l'abbruciamento delle vecchie obbligazioni e dei nuovi titoli ammortizzati o che risultassero eccedenti i bisogni del cambio.

Art. 10. Le somme provenienti dal nuovo prestito che la Cassa dei Depositi e dei Prestiti è autorizzata a fare al Comune dovranno essere esclusivamente adoperate per lo scopo a cui sono destinate, giusta l'art. 3, comma 2, della legge 14 maggio 1881, n. 198.

Art. 11. Nel caso previsto dall'art. 4 della legge le norme che occorressero per la emissione dei nuovi titoli garentiti dal Governo saranno determinate con R. decreto su proposta del Ministro del Tesoro.

Art. 12. Il canone di lire 10,000,000, che, giusta gli articoli 5 e 6 della legge, il Governo deve corrispondere al Comune con decorrenza dal 1° gennaio 1881 sarà pagato con mandati diretti, ovvero mediante iscrizione nei ruoli delle spese fisse in rate quindicinali; salvo il diritto del Governo di assicurarsi sulle somme dovute contro qualunque eventualità per gli effetti della garanzia dei nuovi titoli del debito municipale.

Per le rate scadute al tempo in cui entrerà in vigore il presente regolamento sarà provveduto allo assestamento dei conti tra il Governo ed il Comune secondo le rispettive ragioni.

Art. 13. Il Ministero delle Finanze provvederà alla pubblicazione in un solo testo della tariffa dei dazi di consumo attualmente in vigore nel comune di Napoli, con le variazioni che vi furono introdotte dalla deliberazione consigliare del 10 febbraio 1881.

Durante l'amministrazione governativa le deliberazioni del Comune portanti variazione a quella tariffa, per essere esecutorie, dovranno essere approvate per decreto del Ministro delle Finanze, salvo il disposto dell'articolo 11, penultimo paragrafo della legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*.

Art. 14. Il Banco di Napoli, nella sua qualità di tesoriero del Comune, dal 1° gennaio 1882, giusta l'articolo 7 della legge:

1. Riscuoterà dagli esattori e dagli appaltatori incaricati dal Municipio tutte indistintamente le entrate comunali che gli saranno state date in carico secondo i bilanci annuali;

2. In conformità delle leggi e dei regolamenti relativi, nonchè dei patti stabiliti nei capitolati d'appalto, vigilerà l'adempimento degli obblighi assunti dagli esattori e dagli appaltatori suddetti, ed in caso di inosservanza promuoverà le risoluzioni del Municipio; salvo a fare, se ne avrà richiesta, gli atti coattivi entro i limiti della competenza amministrativa;

3. Riscuoterà pure le rate del dazio consumo, nonchè tutte le altre somme di spettanza municipale, le quali dovranno dal Municipio essergli date in carico, mediante ruoli indicanti la persona ed il domicilio di ogni debitore, l'ammontare del debito e la sua scadenza.

Per le riscossioni che riuscisse impossibile al Banco di ottenere in seguito agli atti e alle richieste dirette in via amministrativa, dietro comunicazione che il Banco dovrà farne al Municipio, saranno da questo nominati speciali esattori, i quali provvederanno agli atti di coazione sotto l'osservanza delle norme stabilite al precedente n. 2;

4. Curerà la estinzione di tutti i mandati che il Comune trarrà sulla parte passiva del suo bilancio.

Art. 15. Le somme che, giusta l'articolo 7, comma 2 della legge, il Banco dovrà prelevare sulle entrate del Comune, potranno essere messe a frutto nei modi che verranno stabiliti di accordo fra il Municipio e il Ministero del Tesoro.

I titoli relativi a tali impieghi saranno tenuti in consegna dal Banco.

Al cadere di ciascun anno, e dopo che i pagamenti richiesti durante i precedenti esercizi sieno stati compiuti, ogni eccedenza sul capitale depositato, unitamente ai frutti riscossi, potrà essere versata in conto dello stesso fondo di riserva occorrente per l'anno successivo.

Art. 16. Per assicurare il regolare andamento del servizio di Tesoreria affidato al Banco di Napoli, compreso quello dell'imprestito guarentito dal Governo, sarà concordata apposita istruzione tra il Banco stesso ed il Comune.

Tale istruzione dovrà essere approvata dai Ministeri dell'Interno e del Tesoro, i quali potranno in ogni tempo modificarla, sull'istanza di amendue le parti, o di una di esse, sentita l'altra.

Art. 17. Il Banco, oltre ai conti che nei modi e tempi voluti dalla legge, deve, per la sua qualità di tesoriero, rendere al Comune, avrà l'obbligo di trasmettere, alla fine di ogni semestre, al delegato governativo il conto dei pagamenti fatti rispetto ai titoli garantiti dal Governo per interessi, rimborsi e premi, con l'indicazione delle somme rimaste da pagare.

Inoltre il Banco, allo spirare di ogni esercizio, comunicherà al delegato governativo un esemplare del conto finale dell'anno, salvo la facoltà nello stesso delegato di consultare i conti e documenti depositati presso il Municipio, in quanto ciò possa occorrere, per lo accertamento di quelli presentati al Governo.

Per l'anno 1881 nel quale il Comune provvede al servizio dei titoli garentiti dal Governo i conti suddetti saranno presentati dal Comune al delegato governativo.

Art. 18. Sarà in facoltà del Ministero del Tesoro di accertare per mezzo dei proprii ispettori o altri funzionari la costante osservanza delle disposizioni che regolano la provvista, la custodia e l'erogazione delle somme destinate al servizio dei titoli guarentiti dal Governo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 16 settembre 1881:

Janni cav. Giuseppe, professore titolare di 1ª classe, anziano, nella R. Scuola di Marina, nominato professore di 1ª classe nella R. Accademia navale, conservando il titolo onorifico di professore anziano;

Gambardella cav. Filippo, professore titolare di 1ª classe nella R. Scuola di Marina, nominato professore di 1ª classe nella R. Accademia navale;

Resio cav. Carlo, professore di 2ª classe id., promosso professore di 1ª classe id.;

Morchio cav. Daniele e Bonolis cav. Alfonso, professori di seconda classe id., nominati professori di 2ª classe id.;

Kaiser Giovanni e Mazzola Riccardo, professori aggiunti di prima classe id., nominati professori di 3ª classe id.;

Boschi cav. Giovanni, già professore straordinario id., nominato professore di 3ª classe id.;

Slegers Guglielmo, professore aggiunto di 1ª classe id, nominato professore di 4ª classe id.;

Oates Luigi, professore straordinario id., nominato professore di 4ª classe id.;

Grassi Nicola, professore provvisorio id., nominato professore straordinario id.;

Guida Giovanni, maestro straordinario id., nominato maestro di 1ª classe id.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1881:

Savina cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina, promosso caposezione di 1ª classe;

Rosso cav. Stefano, segretario di 1ª classe id., promosso caposezione di 2ª classe;

Baldanzi Antonio, segretario di 1ª classe id., con l'annuo stipendio di lire 3500, nominato segretario di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000;

Albano Aureliano, segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000, nominato segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500;

Quartara Ernesto, vicesegretario di 1ª classe id., promosso segretario di 3ª classe;

Careggi Raffaele, vicesegretario di 2ª classe id., promosso vicesegretario di 1ª classe;

Vigoriti Alfonso e Rezzadore Pietro, ufficiali d'ordine di 1ª classe, promossi archivisti di 3ª classe;

Scotti Gaetano, Faccarino Luigi e Cairola Giuseppe, ufficiali di ordine di 2ª classe id., promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 25 luglio 1881:

Zanchetta Giacomo, pretore del mandamento di Salemi, è tramutato al mandamento di Montanaro;

Finotti Alberto, id. di Marineo, id. di Corinaldo;

Fantini Ferdinando, id. di Naro, id. di Racalmuto;

Fano David, avvocato in Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pagano Francesco, già pretore del mandamento di Lauria, resosi dimissionario per non avere assunto le funzioni nel termine di legge, è richiamato in attività di servizio nel mandamento di Paceco, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Strattuo Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Lungro;

Spezia Agostino, pretore del mandamento di Dalcseto, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dal 1° agosto 1881, perchè sottoposto a procedimento penale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700, per l'ufficio sanitario in Potenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° dicembre, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 26 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 40

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 3 al 9 ottobre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Busca (Cuneo), 1 a Centallo (Id.), 17 a Dronero (Id.), 1 a Torre (Torino), 1 a Strambino (Id.) — Casi di pleuro-polmonite: 1 ad Aosta (Torino) — Totale degli animali infetti n. 22.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Mantova, 1 a Vescovato (Cremona) — Casi di afta epizootica o zoppina: 6 a Gerola Alta (Sondrio), 22 a Teglio (Id.), 2 a Portese (Brescia) — Totale degli animali infetti numero 32.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Campo Formido (Udine), 1 a Trivignano (Id.), 1 a Pieve di Soligo (Treviso), 1 a Sant'Urbano (Padova), 1 a Villa Estense (Id.), 1 a Villadose (Rovigo), 1 a Canda (Id.), 1 a Bagnolo di Po (Id.), 1 a Cerbola (Id.), 5 a Trichiana (Belluno) — Casi di afta epizootica: 58 a Gavello (Rovigo), 1 a Salvaterra (Id.), 6 a Gazzo (Padova), 4 a Piombino Dese (Id.) — Casi di morva: 1 a Treviso — Totale degli animali infetti numero 84.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di peripneumonite: 1 a Bologna, 1 a Reggio Emilia — Casi di carbonchio: 2 a San Felice sul Panaro (Modena), 3 a Copparo (Ferrara), 49 a Bondeno (Id.), 1 a Ferrara, 2 a Luzzara (Reggio Emilia), 2 a Medicina (Bologna), 2 a San Lazzaro (Piacenza), 2 a Vicomarino (Id.) — Casi di afta epizootica: 8 a Mezzani (Parma), 7 a San Lazzaro di Savena (Bologna) — Totale degli animali infetti numero 80.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 2 a Castelfidardo (Ancona) — Casi di afta epizootica: 1 ad Ancona, 41 a Varco Sabino (Perugia), 1 a Montecastrilli (Id.), 15 a Gualdo Tadino (Id.) — Totale degli animali infetti numero 60.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di zoppina: 74 a Castelnuovo Berardenga (Siena) — Casi di carbonchio: 1 a Calci (Pisa) — Totale degli animali infetti numero 75.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 120 a Marta (Roma), 86 a Nepi (Id.), 7 a Vivaro (Id.) — Totale degli animali infetti numero 213.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di zoppina: 9 a Lettopalena (Chieti).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 2 a Castellammare (Napoli).

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo: 11 a Catania — Casi di afta epizootica: 2 a Sclafani (Palermo) — Totale degli animali infetti n. 13

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Casi di vaiuolo: 45 a Collinas (Cagliari).

Roma, 27 ottobre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 457706 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 62406 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di *Borini-Gippini* Carlo Francesco fu *Carlo*, domiciliato in Domodossola, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bortini-Gippini* Carlo Francesco fu *Pietro*, domiciliato in Domodossola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo riprodotto ieri il dispaccio da Nuova York nel quale si rendeva conto di una relazione comunicata al Senato degli Stati Uniti dal segretario di Stato signor Blaine, relativamente al canale di Panama.

Il *Times* di Londra, parlando di questa relazione, dice: il signor Blaine, si spinge troppo innanzi quando cerca di con-

vincere il mondo intero che soltanto i governi degli Stati Uniti e della Colombia hanno il diritto di essere consultati allorchè si tratta della neutralità del canale. Questa affermazione, osserva il *Times*, è tutt'altro che evidente per se stessa, e non è appoggiata da argomenti che valgano a farla accettare dalle potenze, e in primo luogo dall'Inghilterra.

Il *Times* non comprende la ripugnanza che provano gli Stati Uniti a permettere all'Inghilterra od alla Francia di associarsi ad essi per garantire questa neutralità. La maggior parte dei bastimenti che attraverseranno, nei primi anni, il canale, saranno bastimenti inglesi. Di più la neutralizzazione sarà un vantaggio per tutti gli Stati del mondo. Del resto, conclude il *Times*, la relazione del signor Blaine non contiene nessuna obiezione seria a che le potenze europee partecipino ad un'opera che è desiderabile per tutti i paesi.

Il signor Chamberlain, membro del gabinetto inglese, ha tenuto la sera del 24 corrente un discorso in una riunione della Federazione nazionale liberale di Liverpool. Parlando dell'Irlanda disse che da principio i fini della Lega agraria erano degni d'encomio, ma che non erano più tali dopo che fu votata la legge agraria. Il signor Chamberlain soggiunse che, sebbene radicale, non poteva appoggiare la nuova politica della Lega, la quale mira alla indipendenza dell'Irlanda. Quantunque odiosa, la necessità della repressione esiste, ma devesi sperare che sarà soltanto passeggera.

I giornali inglesi pubblicano una corrispondenza telegrafica da Quettah, la quale contiene qualche particolare sui fatti immediatamente anteriori alla presa di Herat da parte delle truppe dell'emiro, annunziata ufficialmente al vicerè dell'India.

Dopo aver saccheggiato il Luinab, all'est di Obeh, Abdul-Kudus Khan, alla testa di un reggimento di fanteria e di parecchi cannoni, fu raggiunto dalla tribù dei Ghilsai e da un certo numero di capi meno importanti, che fino allora erano rimasti neutrali od avevano preso le parti di Eyub Khan.

Così rinforzato Abdul-Kudus si avanzò verso Herat, ma ad una giornata di distanza da Obeh si vide sbarrare il passaggio da un corpo di Heratis, composto di due battaglioni e mezzo di fanteria con un cannone di grosso calibro e quattro pezzi da montagna.

L'indomani mattina la battaglia incominciò e il grosso cannone fece tali guasti tra le truppe dell'emiro che queste cominciavano già a ripiegare in disordine, e tutto sembrava perduto quando Abdul-Kudus, alla testa di un piccolo distaccamento di cavalleria, fece arditamente una carica, impadronendosi dell'artiglieria di Herat.

Abdul-Kudus proseguì quindi la sua marcia senza essere molestato, ed arrivò nei pressi di Herat il 4 ottobre di mattina. Quivi i mollah ed i commercianti vennero a fargli visita e ad informarlo che Hussa-Jan ed i suoi partigiani erano fuggiti e che la fortezza non era occupata. Lo stesso giorno Abdul-Kudus faceva il suo ingresso a Herat e ne prendeva possesso in nome e per conto di Abdurrhaman Khan, emiro dell'Afghanistan.

Abbiamo riprodotto i sunti dei manifesti pubblicati dai conservatori e dagli ultramontani di Germania per le elezioni per il Reichstag germanico che devono aver avuto luogo ieri. Diamo ora un brano di un manifesto pubblicato da un Comitato progressista, quello di Colonia. Esso è indirizzato agli operai e dice tra altro:

" Le elezioni per il Parlamento sono la sola occasione in cui la voce dell'operaio ha lo stesso valore di quella di un proprietario. Se lo volete avete in mano i mezzi di eleggere un rappresentante dei vostri interessi.

" Il rappresentante attuale di Cologna appartiene al partito del centro. Il suo mandato non può essere rinnovato che da voi. Le liste elettorali dimostrano che senza il concorso degli operai e dei piccoli industriali, una maggioranza è impossibile. "

Il manifesto esamina poi la questione ardente, quella delle imposte, e si studia di provare colle cifre che le imposte indirette, che si vogliono sostituire alle dirette, colpiscono in particolar modo l'operaio, il quale pagherà d'ora innanzi, sotto forma di aumento del prezzo degli oggetti di prima necessità, quaranta volte l'imposta attuale.

" Epperò uomini del lavoro, conchiude il manifesto, destatevi! Si tratta del vostro benessere, di quello delle vostre donne e dei vostri figli! Il lavoro reclama finalmente i suoi diritti! Se non volete ingannarvi, votate per un progressista, per Augusto Bebel, di Lipsia. "

Il *Temps* ha da Madrid, 24 ottobre, il seguente telegramma:

" Il ministro delle finanze, nei suoi progetti finanziari, ha annunziato, con una chiarezza maggiore di quella che si aspettava, la riforma delle tariffe, senza tuttavia precisare la data in cui principierà la riduzione progressiva dei diritti di dogana.

" Il signor Camacho vuol sopprimere certi diritti attualmente esistenti e che si elevano dal 15 al 20 per cento. Per i diritti delle tariffe attuali, che sono del 20 per cento e al di sopra, propone di ridurle ad ogni triennio, e per terzi, fino ad un *minimum* del 15 per cento.

" Il progetto lascia al Ministero piena libertà per fissare la data dello stabilimento di questo sistema, per denunziare anticipatamente i trattati esistenti e per negoziare con le potenze estere delle nuove convenzioni commerciali sulla base della reciprocità. È aggiunto che il ministro avrà il diritto di privare dei benefizi della nuova tariffa i paesi che colpissero di diritti elevati i prodotti sotto bandiera spagnuola, e i paesi che si rifiutassero a firmare i trattati.

" Infine, un altro progetto annunzia delle riforme nelle tariffe e nel regolamento della navigazione fra le colonie spagnuole e la penisola; si ridurrebbero progressivamente i diritti che pesano sulle importazioni delle colonie in Spagna fino alla loro soppressione nel 1888.

" In tutte queste riforme il ministro rimarrà libero di sospendere o ritardare la esecuzione della legge, secondo i bisogni del tesoro in materia d'imposte e di spese.

" Le spese del bilancio del 1882 sono valutate a 762 milioni; le entrate le bilanciano con un eccedente di 369,000 franchi; ma il ministro confessa nel preambolo del suo progetto, che non può affermare assolutamente che riuscirà ad equilibrare il bilancio senza chiedere nuove contribuzioni. "

Il disegno di legge che autorizza il ministro delle finanze a trattare con i possessori del debito consolidato è preceduto da una notevole relazione nella quale il signor Camacho biasima severamente la politica dei suoi predecessori che in cinque bilanci consecutivi hanno accumulato un *deficit* di 354 milioni, avendo ogni volta annunziato l'equilibrio delle entrate e delle spese.

La relazione dichiara che il ministro delle finanze, pure essendo pronto ad eseguire la legge del 1876, cioè a pagare 25 milioni di interesse addizionale dal 1° gennaio 1882 e a consultare in seguito i possessori del debito sopra degli accrescimenti successivi di interesse, finchè si arrivi a 3 per cento, crede dover segnalare che l'opinione pubblica in Spagna ed all'estero rivela una disposizione ad accogliere favorevolmente l'ordinamento immediato e definitivo del debito.

Il ministro crede dunque che si possano fare delle concessioni reciproche, i creditori abbandonando una parte dei loro diritti e la Spagna accordando in cambio un aumento nella cifra degli interessi pagati da lei. Il paese in questo caso farebbe i nuovi sagrifizi, per provare il suo vivo desiderio di osservare lealmente i suoi impegni.

Ecco il testo del progetto di legge che segue questa relazione e che è sottoposto all'approvazione del Parlamento:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a trattare con i possessori del debito dello Stato, e delle obbligazioni delle strade di ferro, avanti la data stabilita dall'articolo 1 della legge 21 luglio 1876, se i possessori stessi lo chiedono.

Art. 2. Le trattative potranno limitarsi a fissare gli accrescimenti successivi d'interesse come lo dispone la legge precitata, o potranno essere estese a dei compensi convenienti, il cui risultato sarebbe la conversione dei debiti attuali in 4 per cento.

Art. 3. Il ministro delle finanze potrà trattare con i possessori del debito estero od interno, o loro rappresentanti, tanto se questi possessori agiranno separatamente o riuniti.

Art. 4. Il ministro renderà conto alle Cortes dell'uso che sarà fatto dell'autorizzazione che questa legge gli concede, e proporrà loro le risoluzioni che converrà prendere in conseguenza.

Quanto poi alla conversione ed unificazione dei debiti del Tesoro esse si faranno nelle condizioni seguenti: la Banca di Spagna riunirà quello che resta delle emissioni di buoni privilegiati fatte dopo la restaurazione, ossia 810 milioni di franchi, e i certificati di depositi che saranno o rimborsati alla pari o scambiati con i titoli del nuovo prestito.

La Banca farà entrare nella nuova emissione le obbligazioni di strade e di lavori, il debito fluttuante e lo scoperto del Tesoro, che il ministro dichiara nel bilancio dovere elevarsi a 316 milioni di franchi al 31 dicembre prossimo.

La conversione dei debiti sopra indicati sarà volontaria; i portatori del 2 0|0 estero potranno, se lo preferiscono, esserne esclusi e conservare i loro titoli.

Il nuovo prestito sarà emesso a 85 franchi al tasso del 4 per cento, ammortizzabile alla pari in 40 anni; è garantito dalla rendita delle imposte dirette e delle dogane, che sarà versata alla Banca di Spagna.

La crisi ministeriale che doveva seguire necessariamente negli Stati Uniti alla morte del presidente Garfield, pare che non subirà altri ritardi. Il presidente, signor Arthur, dovrà rimpiazzare due, al meno, dei membri del gabinetto, il signor Windom, segretario del tesoro, ed il signor Mac Veagh, il procuratore generale, il quale persiste nel voler ritirarsi immediatamente.

Secondo annunziò un dispaccio elettrico da Nuova York, il presidente avrebbe scelto a segretario del tesoro il signor Morgan, ex-governatore di Nuova York. Il signor Horwe, ex-senatore di Wisconsin, sarebbe designato come procuratore generale.

La nomina del primo, osserva l'*Indépendance Belge*, sarà molto bene accolta, non così quella del secondo che appartiene al partito Conkling, e che è dovuto, a quanto si dice, ai suggerimenti del generale Grant.

La nomina del signor Morgan a segretario del tesoro, fu già sottoposta al Senato, che l'ha approvata.

" Da questo rimpasto parziale, dice l'*Indépendance*, non si può però trarre nessuna conclusione. Gli altri membri del gabinetto, pure mostrandosi più condiscendenti dei signori Windom e Mac Veagh circa la data del loro ritiro, mantengono però le loro dimissioni. Sarà probabilmente provveduto alla loro successione in occasione della riunione del Congresso in sessione ordinaria, cioè a dire, nel mese di dicembre. È allora soltanto che si potranno conoscere con sicurezza le disposizioni del nuovo presidente. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 27. — La Delegazione ungherese elesse a presidente il cardinale Haynald ed a vicepresidente Luigi Tisza.

Nel suo discorso, il cardinale fece risaltare i meriti di Haymerle.

La Delegazione sarà ricevuta sabato dall'imperatore.

Nelle due Delegazioni venne deposto il bilancio comune pel 1882, nel quale le spese superano di 1,916,337 fiorini quelle del 1881.

Furono quindi presentati il *Libro Rosso* contenente 387 dispacci sulle questioni relative alla delimitazione delle frontiere turco-montenegrina e turco-greca, e un rapporto sullo stato attuale dell'amministrazione nella Bosnia e l'Erzegovina, rapporto dal quale risulta che le entrate sono sufficienti per coprire le spese.

Parigi, 27. — Dispacci da Tunisi dicono che Alì trasportò il suo campo a Zaguan. Tutto è tranquillo nei dintorni. Alì assicura che gl'insorti che opposero qualche resistenza ai francesi a Fum-el-Kamba sono in fuga. Se il governo tunisino non troverà danaro, sono da temersi moltissime diserzioni. La colonna Etienne è giunta a Sidi-Elhain. Gl'impiegati telegrafici giunti a Tunisi andranno a porre il telegrafo ottico sulle alture di Zaghuan onde poter corrispondere con Tunisi, Keruan e Susa.

Costantinopoli, 28. — Nella seduta dei Bondholders i delegati turchi dichiararono che la Porta cederebbe ai Bondholders centomila lire sul provento delle decime e dei tabacchi, e che fornirebbe, invece del tributo di Cipro, se la sua cessione diretta fosse impossibile, un equivalente pagabile dalla Banca ottomana.

Tunisi, 28. — Commissione d'inchiesta sulle perdite cagionate dall'insurrezione di Sfax. — I membri francesi ed inglesi non hanno potuto mettersi d'accordo sopra alcuni punti. I commissari francesi hanno dichiarato di non voler tenere altre sedute.

La cannoniera *Aspic* bombardò il villaggio di Kessursef, presso Medhia, che ricusava di sottomettersi.

Si ha da Monastir, in data del 24, che questa località è tranquilla. Però dicesi che le colonie inglese ed italiana domandano l'invio di navi da guerra, regnando fra gli arabi un grande malcontento. La strada da Susa a Monastir è nuovamente rotta.

Vienna, 28. — I fogli viennesi, senza distinzione di colori, salutano calorosamente le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, e narrano l'accoglienza entusiastica che l'Augusta Coppia ricevette da Pontebba fino a Vienna, e che attesta la gioia provata dalle popolazioni della Monarchia per la risoluzione del Re d'Italia di stendere la mano all'Imperatore in segno di alleanza, di amicizia e di pace.

Il *Fremdenblatt* fa risaltare che spetta specialmente ad Haymerle il merito di avere convinto gli uomini di Stato italiani del desiderio sincero dell'Austria-Ungheria di vivere in pace ed in amicizia coll'Italia. Ciò che Haymerle intraprese anni sono sarà ora compiuto da uno scambio personale d'idee fra i due Sovrani. D'ora innanzi l'Italia procurerà, d'accordo colla Germania e l'Austria-Ungheria, di evitare tutto ciò che potesse turbare la pace.

Il *Wiener Tagblatt* dice che lo scopo della visita di Re Umberto non sono punto le intraprese guerresche, nè i progetti reazionari. La presenza della Regina garantisce che non si parlerà che di pace, di amicizia e di felicità.

La *Deutsche Zeitung* dichiara che chiunque stende la destra all'Impero con propositi di pace è un amico benvenuto, specialmente qualora sia un monarca il cui trono ha per base il rispetto della libertà e dei diritti del popolo. L'antagonismo esistente fra le Dinastie di Savoia e di Habsburg, quando l'Austria difendeva il diritto divino e l'assolutismo, e il Piemonte inalberava la bandiera della rivoluzione nazionale, è cessato dall'epoca in cui l'Italia vide esaudirsi i suoi desiderii. Non crediamo, soggiunge il giornale, che si tratti di stipulare un trattato scritto. Il viaggio del Re vale più di qualsiasi formula diplomatica che l'Italia ci offrisse.

L'*Extrablatt* illustrato pubblica i ritratti delle LL. MM. italiane.

Roma, 28. — Sono stati posti in appalto i lavori del tronco Torrente Caprigliola-Sotterraneo del Grotto della ferrovia Parma-Spezia, per la presunta spesa di lire 3,948,800.

Vienna, 28. — Al ricevimento di ieri, alla stazione, assistevano anche gli Arciduchi Ranieri e Ferdinando di Este. Gli Arciduchi Carlo-Lodovico, Alberto, Ranieri portavano il collare dell'Annunziata; l'Arciduca Guglielmo il cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Negli appartamenti del palazzo Imperiale si erano riunite anche le Arciduchesse Maria-Teresa ed Elisabetta.

Allorquando fu segnalato l'arrivo dei Sovrani italiani, l'Imperatrice si recò sulla scala per riceverli e salutarli.

In seguito le LL. MM. si recarono nella sala degli Specchi, ove ebbe luogo la presentazione dei Dignitari di Corte e di Stato.

Fra i personaggi principeschi si trovavano presenti anche i Principi Leopoldo e Luigi di Baviera, tutti i Ministri austriaci ed ungheresi, Tisza, Orczy, Szende, Szapary, Bedecovich.

Alla stazione i complimenti tra la Regina Margherita e l'Arciduca Ranieri furono dei più cordiali; la Regina baciò l'Arciduca offrendogli la guancia sinistra.

Allorquando l'Imperatore, dando il braccio alla Regina e seguito dal Re Umberto e dall'Arciduca Rodolfo, scese la grande gradinata della stazione, il numeroso e distinto pubblico riunito nel vestibolo scoppiò in grida entusiastiche di *Viva Umberto! Viva Margherita! Viva Francesco-Giuseppe!*

Alla cena di 30 coperti, che fu servita nella sala di Marmo del palazzo Imperiale, presero parte il Re e la Regina d'Italia, i loro seguiti ed i personaggi addetti al loro servizio.

Vienna, 28. — La rivista che ha avuto luogo quest'oggi sul Campo di Marte, detto lo *Schmelz*, in onore dei Sovrani d'Italia, è stata la più brillante che Vienna abbia veduto dopo il 1873.

Vi era accorsa una enorme popolazione, malgrado il tempo freddo.

Alle otto del mattino le truppe cominciarono a formare i ranghi, ciò che durò un'ora. Le truppe erano concentrate in tre corpi, volgendo la fronte verso Schoenbrunn. Il primo, comandato dall'Arciduca Giovanni-Salvatore, era composto di 13 battaglioni e mezzo d'infanteria; il secondo, sotto il generale Gerlich, era formato di due reggimenti d'artiglieria con 96 cannoni; il terzo comprendeva la cavalleria con 18 squadroni ed il treno.

Il comandante in capo era il generale barone Philippovich.

Alle ore nove il seguito si riuniva presso il cimitero di Schmelz. Vi era il capitano della guardia, barone Keller; il principe Thurn; il ministro della guerra; il capo di stato maggiore; il capo del gabinetto militare dell'Imperatore; molti generali; Robilant e Lanza in uniforme, e tutti gli *attachés* militari delle missioni estere.

Alle 9 1/2 giunsero l'Arciduca Rodolfo, il Principe Leopoldo di Baviera, gli Arciduchi Carlo-Lodovico, Alberto, Eugenio, Carlo-Stefano, Guglielmo, Ranieri, il Duca Luigi di Baviera.

Alle 10 giunse l'Imperatore in carrozza, con Re Umberto alla sua destra, ambedue caldamente acclamati.

Poco dopo l'arrivo del Re e dell'Imperatore giunsero la Regina e le Arciduchesse Stefania, Maria-Teresa e Gisella in due carrozze a quattro cavalli.

Il Re e l'Imperatore si recarono quindi a cavallo davanti alle truppe, seguiti dalle carrozze della Regina e delle Principesse.

Dopo il *défilé* delle truppe, le LL. MM., i Principi e le Principesse ritornarono al palazzo Imperiale, sempre acclamatissimi dalla folla che ingombrava la Schoenbrunnerstrasse e la Mariahilferstrasse.

Durante il *défilé* il Principe Imperiale discorse lungamente colla Regina.

Il Re e l'Imperatore tornarono insieme al palazzo in vettura.

La Regina era in vettura colla Principessa Stefania e venne calorosamente acclamata.

La seconda vettura era occupata dalla Principessa Gisella e dalla marchesa Villamarina.

Washington, 28. — Il Senato ratificò le nomine di Forster come segretario della tesoreria e di James come ministro delle poste.

Ragusa, 28. — Dicesi che l'agitazione sia ricominciata in Albania; i montanari bloccherebbero Dervisch pascià nel forte di Dods, situato nelle montagne di Luma. Queste notizie meritano conferma.

Madrid, 28. — Il Venezuela e la Colombia scelsero il Re di Spagna per arbitro nella questione delle loro frontiere.

Londra, 28. — Ieri si sono fatti cinque arresti in Irlanda.

Torino, 28. — Annunziasi che i Sovrani sono attesi a Torino appena ritornati da Vienna.

Parigi, 28. — La colonna Etienne entrò a Keruan il 26 senza incontrare resistenza, gl'insorti essendosi ritirati verso il Sud, dopo di avere saccheggiato la città.

Cuneo, 28. — Nel polverificio militare di Fossano è scoppiata una botte contenente chilogrammi 100 di polvere.

Nessuna vittima.

Vienna, 28. — Dopo la rivista l'Imperatrice si recò a visitare la Regina Margherita.

Il *déjeûner* ebbe luogo negli appartamenti del Re Umberto, e vi assistè il conte di Robilant.

Dopo il *déjeûner* la Regina ricevette la signora di Robilant, che si trattenne con Lei quasi mezz'ora.

I Sovrani d'Italia ricevettero gli Arciduchi Carlo-Lodovico e Ottone.

Alle ore 2 1[2 si recarono a visitare la vedova Haymerle; furono ricevuti nel vestibolo del palazzo del ministero degli esteri dal fratello maggiore di Haymerle e dal cognato barone Erlanger; al primo piano la vedova Haymerle ricevette i Sovrani, i quali le espressero la loro condoglianza. Uscirono dal palazzo dopo un quarto d'ora.

Immediatamente dopo, l'Imperatrice si recò a visitare la vedova Haymerle.

Il Re e la Regina d'Italia, dopo essere andati a far visita agli Arciduchi, ritornarono al palazzo alle 4.

Depretis e Mancini, ad un'ora dopo mezzodì, si sono recati al ministero degli affari esteri ed hanno conferito un'ora con i capisezione Kallay e conte Wolkenstein. Questi, più tardi, hanno restituito la visita ai Ministri italiani.

Il conte Andrassy visitò i Ministri italiani e lasciò la sua carta per i Reali d'Italia.

L'ambasciatore di Francia, Duchâtel, ed il ministro di Serbia, Christic, lasciarono le loro carte per i Sovrani e visitarono i Ministri d'Italia.

Duchâtel ebbe una breve conferenza con Kallay e visitò la vedova Haymerle.

Il pranzo di famiglia ha avuto luogo nella sala di Alessandro alle ore 5. Vi assistevano 21 persone: i Sovrani d'Italia e d'Austria-Ungheria, i Principi ereditari, i Principi Luigi e Leopoldo di Baviera, gli Arciduchi e le Arciduchesse.

Nella sala vicina, alla tavola dei Marescialli, di 45 coperti, erano invitati i Ministri d'Italia e d'Austria-Ungheria, i seguiti del Re e della Regina, gli addetti militari, i Dignitari di Corte.

Il Re Umberto ricevette dopo mezzodì i Ministri comuni, i Ministri di Austria e di Ungheria.

Praga, 28. — Il vescovo Frind è morto.

Parigi, 28. — La *France* ha un dispaccio da Berlino nel quale si legge che il risultato delle elezioni produsse una vivissima agitazione. I giornali progressisti lo considerano come una disfatta del governo. La polizia stette in piedi tutta la notte. Molti arresti. Molte zuffe fra antisemitici e progressisti. Iersera l'animazione della folla a Friedrichstadt faceva temere qualche disordine.

Un dispaccio ufficiale annunzia che gl'insorti ritiraronsi a 36 chilometri al sud-ovest da Keruan. Mancano notizie della colonna Saussier. Kessussef sottomisesi.

Berlino, 28. — Elezioni del Reichstag. — Sono conosciuti solamente i risultati delle grandi città. Berlino ha eletto 4 progressisti (Loewe, Virchow, Richter, Laucken); due ballottaggi fra progressisti e socialisti. Breslavia, Dresda, Monaco (primo circondario), Magdeburgo, Lipsia, Chemnitz, Noremberga, Francoforte sul Meno, Annover e Erfurt: ballottaggi. Colonia, Bamberga, Monaco (secondo circondario), Acquisgrana, Crefeld e Münster hanno eletto dei clericali. Danzica e Stettine: secessionisti Königsberg e Lubecca, progressisti. Brema e Saarbruecken: nazionali liberali. A Strasburgo fu eletto Kable, del partito della protesta.

Spezia 28. — Oggi ebbero luogo le prove del *Dandolo*; tutto procedè benissimo.

Vienna, 28. — Stamane, compiuta la rivista, l'Imperatore nominava il Re Umberto proprietario del reggimento fanteria N. 28, di guarnigione a Budweis. Il Re dirigeva tosto un cordialissimo telegramma al comandante del reggimento.

Vienna, 28 (sera). — Oggi, al pranzo di famiglia, l'Imperatore sedeva nel mezzo della tavola, avendo a destra la Regina d'Italia e l'Arciduca Rodolfo, e a sinistra la Principessa Gisella. Re Umberto sedeva dirimpetto all'Imperatore, avendo a sinistra l'Imperatrice e il Principe Leopoldo, e a destra l'Arciduchessa Stefania.

Stasera, l'Opera era pieno di una società distintissima: diplomatici, dignitari di Stato, signore in vesti da ballo, Ministri d'Italia, ecc.

Alle sette, entravano la Regina al braccio dell'Imperatore, l'Imperatrice al braccio del Re, il Principe e la Principessa ereditari, gli Arciduchi e le Arciduchesse, il Principe Leopoldo di Baviera, la Principessa Gisella. Il Re d'Italia sedeva nel mezzo del palco, avendo a destra le Arciduchesse Stefania e Maria-Teresa e il Principe Leopoldo; a sinistra l'Imperatrice, la Regina d'Italia, l'Imperatore e la Principessa Gisella.

Tutti restarono fino al termine della rappresentazione. Quando la Corte lasciò il teatro venne salutata da una folla immensa.

Venezia, 28. — Stasera, sulla piazza San Marco, la banda suonò, fra le acclamazioni della popolazione, la marcia Reale e l'inno austriaco.

Parigi, 28. — *Camera*. — Il discorso di Guichard, presidente di età, constata la necessità di discutere le riforme reclamate. Louis Blanc domanda la parola per una mozione d'ordine. Guichard obbietta l'urgenza di nominare un ufficio provvisorio. Tumulto all'estrema sinistra. Gambetta viene eletto presidente provvisorio con 317 voti, contro Brisson, che ne ha 29. (*Applausi al centro*)

Parigi, 28. — Brisson e Philippoteaux furono eletti vicepresidenti; la destra ed i realisti estremi si astennero dallo scrutinio.

Parigi, 28. — Il Senato decise di mantenere all'ordine del giorno i progetti presentati dal governo.

Vienna, 29. — Il borgomastro comunicò al Consiglio municipale, riunito in seduta, un dispaccio del conte Pianciani che ringrazia Vienna in nome di Roma per la festosa e simpatica accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia dalla popolazione viennese.

Tunisi, 29. — Nell'inchiesta di Sfax i commissari italiano e inglese avendo mantenuto l'obbligo della Commissione di accertare chi fossero gli autori delle depredazioni commesse nel saccheggio di quella città, i commissari francesi si ritirarono dichiarando sciolta la Commissione d'inchiesta. I commissari inglese ed italiano ne riferirono ai loro Governi, declinando la responsabilità degli ostacoli opposti dai commissari francesi alla semplice constatazione della verità di fatto.

Madrid, 28. — *Camera dei deputati*. — Discussione del messaggio.

Pidal propone un emendamento che censura il governo per non avere vivamente protestato contro gl'incidenti del funerale di Pio IX. Egli sostiene che il Papa è prigioniero nel Vaticano.

Il ministro degli esteri spiega la condotta del governo in occasione di questi incidenti. Soggiunge che i fautori del disordine furono puniti, e che non si può intervenire nella politica interna dell'Italia.

L'emendamento viene respinto con 204 voti contro 28.

Parigi, 29. — La *République Française* conferma che la spedizione si spingerà al sud di Kairuan per punirvi gli insorti in fuga coi loro bestiami. È probabile che le colonne Logerot, Forgemol e Etienne si rechino fino a Gabes.

Tunisi, 28. — I commissari francesi per l'inchiesta di Sfax dichiararono sciolta la Commissione, perchè alcune persone vennero a dichiarare formalmente che le case di Sfax furono saccheggiate dai soldati francesi, non dagli insorti. Il conte di Marquessac, presidente della Commissione, dinnanzi a tale accusa e dinnanzi alle insistenze del commissario inglese, dichiarò che non si terrebbe più seduta.

La colonna Sabatier giunse il 26 a Bir-el-Bey.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1881

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi-« zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del-« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi-« stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi-« care il sistema legislativo che si reputa preferibile negl'Istituti « di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo « alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per « quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle « odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate « del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora « osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni « delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferi-« scono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi verna-« coli delle singole specie. »

AVVERTENZE.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati aggiungendo le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della *Kryptogamen-Flora von Schlesien*, del Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della *Kryptogamen-Flora von Deutschland*, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1884.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà me-« glio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 luglio 1884.

AVVERTENZA.

Il R. Istituto si riserva di pubblicare nel novembre 1881 alcune norme che possono servire d'indirizzo al lavoro da presentarsi a questo concorso.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà « una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui « visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie sui migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e d'indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero op-

portuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1881.

Il Segretario G. Bizio. *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 12 al 18 ottobre passarono i Dardanelli 52 bastimenti, cioè 45 vapori e 7 velieri. I carichi di grano erano 17, di granone 3 e di generi diversi 32.

Dei suddetti 52 bastimenti 13 erano diretti per Malta, 9 per l'Inghilterra, 18 per Marsiglia, 3 per Gibilterra, 3 per Anversa, 3 per l'Olanda, 3 per Dunkerque, 2 per Altona, 1 per Trieste, 1 per Bremerhawen, 1 per Sira ed 1 per Algeri.

Il commercio e la navigazione al Giappone. — Il *Moniteur des consulats* annunzia che, il piroscafo *Annei-Maru*, appartenente ad un gran negoziante di Osaka, dal 1° maggio in poi ha intrapreso un servizio bimensile per il trasporto dei viaggiatori, dei dispacci e delle merci fra Osaka e la Corea, facendo sosta a Kobé, Hakata, Nagasaki e Taïshiou.

Al Giappone si sono fondate di recente tre grandi Compagnie commerciali ed industriali che sono:

La *Compagnia delle ferrovie del Giappone*, che dispone di capitali considerevoli, e che fra breve darà principio ai lavori di costruzione.

La *Compagnia Boyéki Kaisha*, fondata ad Osaka con un capitale di 500,000 *yen* da una ventina di ricchi negozianti, fra i quali havvi pure il presidente della Camera di commercio di quella città. La *Boyéki Kaisha* ha per iscopo di sviluppare il commercio del Giappone con la Cina, e di accrescere l'esportazione dei prodotti dell'Hokkaïdo.

La *Compagnia Soko Kaisha*, pure commerciale, è fondata a Tokio con un capitale di 500,000 *yen*.

Una quarta Società si sta ora fondando a Tokio, col capitale di 2,500,000 *yen*, allo scopo di costruire delle case in mattoni nei principali quartieri della città. S'ignorano ancora i nomi dei soci fondatori, ma si suppone che siano i direttori di parecchie Banche nazionali o private.

A Tokio è stata pure fondata una Società per l'escavazione delle miniere di ferro nel cantone di Kondjigori.

Finalmente, il *Foochow Herald* annunzia che, la *China Navigation Company* ha l'intenzione di stabilire un servizio marittimo regolare fra Hong-Kong, Foochow e Shangaï, facendo scalo in tutte le principali parti del litorale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3|4 coperto	—	10,7	2,6
Domodossola	coperto	—	12,1	1,6
Milano........	3|4 coperto	—	12,7	7,2
Venezia......	coperto	calmo	13,1	7,6
Torino........	3|4 coperto	—	12,4	7,2
Parma........	coperto	—	13,5	8,0
Modena.......	coperto	—	13,7	7,5
Genova.......	1|2 coperto	mosso	15,0	11,0
Pesaro........	coperto	agitato	14,0	10,5
P. Maurizio..	1|4 coperto	calmo	17,8	10,5
Firenze.......	3|4 coperto	—	17,2	11,5
Urbino........	piovoso	—	10,9	8,3
Ancona.......	piovoso	legg. mosso	15,8	12,6
Livorno......	3|4 coperto	legg. mosso	16,8	10,8
C. di Castello	piovoso	—	15,3	5,4
Camerino....	piovoso	—	11,5	6,6
Aquila........	coperto	—	14,5	8,5
Roma.........	coperto	—	19,5	13,8
Foggia........	1|2 coperto	—	19,3	12,3
Napoli........	1|2 coperto	legg. mosso	18,7	16,0
Potenza......	1|2 coperto	—	15,0	8,8
Lecce.........	1|4 coperto	—	22,0	14,2
Cosenza......	1|2 coperto	—	19,0	13,0
Cagliari......	1|2 coperto	calmo	24,0	17,0
Catanzaro...	1|4 coperto	—	17,9	13,5
Reggio Cal...	3|4 coperto	calmo	21,5	17,1
Palermo......	nebbioso	legg. mosso	27,6	18,6
Caltanissetta	1|2 coperto	—	20,5	12,0
P. Empedocle	1|2 coperto	calmo	20,5	17,6
Siracusa......	piovoso	mosso	21,7	17,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 28 ottobre 1881.

Depressione sensibile sul Baltico; altra molto estesa e secondaria (760) dal golfo di Lione per la media Italia fino alla costa dalmata. Pressione massima (775) all'estremo nord d'Europa.

In Italia barometro leggermente salito. Pressioni: 760 Cagliari, Brindisi, Pola, Genova; 762 Milano; 763 Malta.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggia sulla media Italia.

Stamane cielo piovoso nelle Marche; nuvoloso, coperto, altrove; venti variabili e generalmente deboli.

Temperatura aumentata in moltissime stazioni.

Mare agitato a Pesaro e Civitavecchia; mosso qua e là altrove.

Ancora probabilità di qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,5	759,0	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	19,4	18,4	15,4
Umidità relativa....	93	74	73	88
Umidità assoluta...	12,44	12,35	11,49	11,47
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	SW. 13	SW. 11	SSW. 3
Stato del cielo........	10. coperto	10. quasi coperto	7. veli cumuli	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,5 C. = 15,6 R. | Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 17,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	88 45	88 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 90
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1180 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	640 „	635 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	461 „	460 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	529 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	920 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 65	100 40	—
Lione	90			
Londra	90	25 48	25 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 47	20 45	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 90 60 cont.
Banca Generale 636 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Affittamento dei molini demaniali di GRAVELLINO *e* POVIGLIANO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 novembre prossimo si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli di oneri approvati dal Ministero del Tesoro.

1. — **Molino di Gravellino**, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa, e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti, della superficie complessiva di are cinque circa.

2. — **Molino di Povigliano**, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini; sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 10,000, stato in tale conformità ridotto dal Ministero del Tesoro per l'avvenuta diserzione dei due precedenti incanti, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2° Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3° L'affittamento avrà la durata di anni 9 continui, decorrenti dal 1° aprile 1882 al 31 marzo dell'anno 1891, con facoltà però all'Amministrazione di scinderlo nel solo caso di vendita della casa locata mediante preavviso di un anno, e tale facoltà non potrà esercitarsi che alla scadenza di ogni triennio dell'affitto.

4° Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dalli scadenti affittainoli.

5° Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6° Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di 15 giorni a partire da quello della aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 3 dicembre prossimo.

7° Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro, od in cartelle del Debito pubblico al portatore al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8° Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agl'incanti, i diritti di contratto, delle copie di registrazione, ecc.

9° I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III sezione I, del regolamento di Contabilità generale approvato con Reale decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 24 ottobre 1881.

5784 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del terzo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 19 ottobre 1881, per l'appalto della provvista di

Tela olona e tela cotonina per vele, per la presunta complessiva somma di lire 49,627,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto,

Si notifica che, per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini di incanti, alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre p. v. si terrà, nanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare un deposito di lire 5000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Stante la sovracitata riduzione di termini, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 14 novembre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione dell'impresa lire 1200.

Venezia, li 29 ottobre 1881.

5815 *Il Segretario della Direzione*: RICCARDO PODESTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Catanzaro (18ª)

AVVISO D'ASTA. — Secondo incanto di seconda prova.

Stante la deserzione del primo incanto,

Si notifica che nel giorno 3 novembre 1881, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nuovamente in questa Direzione (via Monte, n. 5, palazzo Perrone, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Catanzaro, cioè nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1882 e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui venissero a stabilirsi Panifici militari, e quei presidii ove il pane fosse per esser spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma di lire cinquantamila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non saranno accettate offerte contenenti riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si avverte fin d'ora che in caso di deserzione di questa seconda asta, potranno, a mente del sovracitato articolo 88 del regolamento, essere presentate offerte a trattativa privata per l'assunzione del presente appalto.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di incanto per la razione ordinaria, e il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

Catanzaro, 27 ottobre 1881.

Per la suddetta Direzione

5829 *Il Tenente Commissario*: A. ALESSANDRI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

Ai termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 luglio 1881 per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo è stato in incanto del 1° agosto deliberato partitamente mediante i ribassi infra indicati, e perciò ai prezzi seguenti:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	IMPORTO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di cadaun lotto	RIBASSO ottenuto nel primo incanto per ogni 100 lire	PREZZO per cui fu deliberato ciascun lotto
1	Alamari da colletto di vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	N.	110	2 60		110	286 »			
2	Id. da manopole di vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	100	2 10		100	210 »			
3	Id. da colletto dei vestiti di piccola tenuta	Paia	500	2 20	1	500	1100 »	1596 »	12 50	1396 50
4	Id. da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	N.	110	2 60		110	286 »			
5	Id. da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	100	2 10		100	210 »			
6	Id. da colletto dei vestiti di piccola tenuta	Paia	500	2 20	1	500	1100 »	1596 »	12 55	1395 70
7	Id. da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	N.	220	2 60		110	286 »			
8	Id. da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	200	2 10		100	210 »			
9	Id. da colletto dei vestiti di grande tenuta	Paia	1000	2 20	2	500	1100 »	1596 »	12 05	1403 68
10	Id. da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	N.	110	2 60		110	286 »			
11	Id. da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	100	2 10		100	210 »			
12	Id. da colletto dei vestiti di piccola tenuta	Paia	500	2 20	1	500	1100 »	1596 »	12 35	1398 89
13	Cordelline (senza puntali) per carabinieri	»	150	1 40		150	210 »			
14	Dragone per carabinieri	N.	750	1 70		750	1275 »			
15	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	Paia	150	1 »	1	150	150 »	1635 »	10 25	1467 41
16	Cordelline (senza puntali) per carabinieri	»	150	1 40		150	210 »			
17	Dragone per carabinieri	N.	750	1 70		750	1275 »			
18	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	Paia	150	1 »	1	150	150 »	1635 »	10 15	1469 05
19	Cordoncini da spalline per marescialli di alloggio	»	30	7 »		30	210 »			
20	Id. da spalline per brigadieri	»	60	5 30		60	318 »			
21	Fermagli da cinturini per marescialli di alloggio	N.	30	3 30		30	99 »			
22	Frangie da spalline per marescialli di alloggio	Paia	20	12 60	1	20	252 »	1407 »	4 30	1346 50
23	Id. da spalline per brigadieri	»	60	8 80		60	528 »			
24	Cappietti da cappelli per carabinieri	N.	350	3 »		350	1050 »			
25	Fermagli da mantelli e mantelline	Paia	90	4 70	1	90	423 »	1963 »	4 »	1884 48
26	Fregi di granata da berretti per carabinieri	N.	350	1 40		350	490 »			
27	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	350	3 »		350	1050 »			
28	Fermagli da mantelli e mantelline	Paia	90	4 70	1	90	423 »	1963 »	3 25	1889 20
29	Fregi di granata da berretti per carabinieri	N.	350	1 40		350	490 »			
30	Id. di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	»	1000	2 »	1	1000	2000 »	2000 »	12 60	1748 »
31	Id. di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	»	2000	2 »	2	1000	2000 »	2000 »	12 50	1750 »
32	Spalline in argento senza frangia	Paia	125	12 40	1	125	1550 »	1550 »	4 57	1479 16
33	Id. in argento senza frangia	»	125	12 40	1	125	1550 »	1550 »	4 25	1484 12
34	Bandoliere da giberna complete per marescialli di alloggio	N.	20	12 80		20	256 »			
35	Giberne con fregio per marescialli di alloggio	»	20	4 60		20	92 »			
36	Fregi di granata da giberna per carabinieri	»	100	0 25		100	25 »			
37	Porta-moschetti di ferro	»	50	1 40		50	70 »			
38	Speroni senza correggiuole	Paia	20	1 10	1	20	22 »	1183 50	5 10	1123 14
39	Sciabole per marescialli di alloggio a piedi	N.	15	21 50		15	322 50			
40	Cinturini senza fermagli per maresciallo	»	30	3 80		30	114 »			
41	Copri-otturatore dei moschetti	»	100	2 50		100	250 »			
42	Correggie porta-moschetto (con bottone ed anello)	»	40	0 80		40	32 »			
43	Bottoni grandi per carabinieri Reali	0[0	38000	3 »		38000	1140 »			
44	Id. piccoli per carabinieri Reali	0[0	12000	1 50	1	12000	180 »	1457 50	12 47	1275 75
45	Id. gemelli di ottone stagnato per pantaloni	0[0	2500	5 50		2500	135 50			
46	Bordi in seta nera per cappelli	N.	350	2 »		70	140 »			
47	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	650	8 80		130	1144 »			
48	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	1250	0 30	5	250	75 »	1655 »	7 50	1530 87
49	Coperture da cappelli per carabinieri	»	375	0 80		75	60 »			
50	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	200	5 90		40	236 »			
51	Bordi in seta nera per cappelli	»	350	2 »		70	140 »			
52	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	650	8 80		130	1144 »			
53	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	1250	0 30	5	250	75 »	1655 »	7 65	1528 39
54	Coperture da cappelli per carabinieri	»	375	0 80		75	60 »			
55	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	200	5 90		40	236 »			
56	Cravatte nere da collo	»	1000	0 70		1000	700 »			
57	Id. da sciabola	»	1500	0 10	1	1500	150 »	1450 »	8 10	1332 55
58	Stellette di divisa in seta	Paia	1500	0 40		1500	600 »			
59	Farsetti a maglia per carabinieri	N.	600	6 30	2	300	1890 »	1890 »	7 15	1754 86
60	Id. id.	»	900	6 30	3	300	1890 »	1890 »	7 58	1746 74
61	Id. id.	»	900	6 30	3	300	1890 »	1890 »	7 40	1750 14
62	Id. id.	»	600	6 30	2	300	1890 »	1890 »	7 27	1752 60
63	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	2000	1 20	2	1000	1200 »	1200 »	3 20	1161 60
64	Id. id.	»	2000	1 20	2	1000	1200 »	1200 »	3 48	1158 24
65	Stivalini	»	1320	8 30	6	220	1826 »	1826 »	12 60	1595 92
66	Id.	»	880	8 30	4	220	1826 »	1826 »	12 57	1596 47
67	Id.	»	300	8 30	2	150	1245 »	1245 »	12 20	1093 11
68	Cappelletti da gualdrappa per marescialli di alloggio	N.	15	12 90		15	193 50			
69	Gualdrappa per marescialli di alloggio	»	15	34 40	1	15	516 »	1236 50	3 40	1194 46
70	Valigie per marescialli di alloggio	»	10	12 20		10	122 »			
71	Id. per brigadieri e carabinieri	»	50	8 10		50	405 »			

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	IMPORTO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di cadaun lotto	RIBASSO ottenuto nel primo incanto per ogni 100 lire	PREZZO per cui fu deliberato ciascun lotto
72	Borse porta-ferri da cavalli	N.	100	1 60		50	80 »			
73	Cavezze da stalla (con due corde)	»	160	5 20		80	416 »			
74	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie	»	160	3 »		80	240 »			
75	Filetti abbeveratoi compiuti	»	830	5 30	2	40	212 »	1301 »	8 30	1193 02
76	Id. di ferro con imboccatura snodata	»	70	1 10		35	38 50			
77	Morsi con barbazzale	»	70	5 »		35	175 »			
78	Sopraffascie di tessuto con fibbie da sella	»	90	3 10		45	139 50			
79	Redini del filetto	Paia	60	2 10		60	126 »			
80	Id. del morso	»	60	2 40		60	144 »			
81	Staffe in ferro	»	70	3 70	1	70	259 »	1137 »	8 47	1040 70
82	Staffili da sella	»	80	3 40		80	272 »			
83	Testiere di briglia senza morso	N.	70	3 80		70	266 »			
84	Id. di filetto senza filetto	»	50	1 40		50	70 »			
85	Brusche di erica pel governo dei cavalli	»	60	0 70		60	42 »			
86	Id. di setola pel governo dei cavalli	»	50	1 90		50	95 »			
87	Correggie di cuoio nero da mantello	»	200	0 26		200	52 »			
88	Forbici pel governo dei cavalli	»	90	0 90		90	81 »			
89	Maniglie di striglia (modello 1872)	»	90	0 20	1	90	18 »	465 »	5 10	441 28
90	Pettini di ferro pel governo dei cavalli	»	90	0 70		90	63 »			
91	Spugne pel governo dei cavalli	»	60	0 40		60	24 »			
92	Striglie (modello 1872)	»	90	1 »		90	90 »			
93	Galloncino in argento alto mm. 6	M. L.	350	1 20		350	420 »			
94	Id. in argento e seta nera per maresciallo di alloggio alto mm. 6	»	300	1 30	1	300	390 »	1790 »	12 50	1566 25
95	Gallone in argento alto mm. 16	»	300	3 »		300	900 »			
96	Trecciuola in lana rossa da distintivi alta mm. 5	»	1000	0 08		1000	80 »			

Termini per le consegne ed altre indicazioni — La consegna della provvista dei sopradescritti oggetti dovrà effettuarsi nel magazzino della Legione in Bari nel termine di giorni novanta, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto, ed il pagamento di essa non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

I deliberatari sono facoltizzati di eseguire anche prima dell'epoca sopra indicata la consegna delle robe loro deliberate.

Riparto *delle misure per sviluppo interno che debbono avere i cappelli da introdursi in magazzino.*

	CENTIMETRI							
Sviluppo interno	53	54	55	56	57	58	59	60
Quantità per 100	2	8	20	30	20	10	5	5

Riparto *delle misure che debbono avere i guanti da introdursi.*

NUMERO DEL GUANTO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza . . . . . mm.	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza . . . . . mm.	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Riparto *delle taglie della calzatura da introdursi in magazzino.*

	LUNGHEZZA in centimetri						
Dettaglio	26	27	28	29	30	31	32
Per ogni cento paia stivalini .	5	10	20	30	20	10	5

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 10 venturo mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, ovvero presso quelli delle Legioni dell'arma.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Legioni in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 3 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Bari, 26 ottobre 1881. 5786 *Il Direttore dei conti*: MILETTI GIACOMO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile, 26 ottobre, n. 350, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Rojate alla Maremmana Superiore, appaltata al signor Garosi Giovanni Battista;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 81 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2354,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al sig. sindaco di Rojate entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 28 ottobre 1881.

5835 *Per il Prefetto*: RITO.

COMUNE DI CASANDRINO

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di domenica tredici del p. v. novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo Municipio, ed innanzi al sottoscritto, si procederà agli incanti e successivo deliberamento per lo appalto dei dazi di consumo per il quadriennio 1882-85, in base della tariffa daziaria superiormente approvata.

L'asta sarà aperta sulla cifra di lire 18,000 annue, e si addiverrà al relativo deliberamento, ad estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, e sotto la osservanza del relativo capitolato d'oneri, del quale chiunque potrà aver visione nella segreteria comunale in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane all'una pom.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi agl'incanti se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali, oltre alla esibizione di un idoneo e solvibile garante solidale, dovranno garentire le loro offerte col deposito in danaro della somma di lire 1500.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo saranno stabiliti con altro manifesto.

Casandrino, li 27 ottobre 1881.

5794 *Il Sindaco*: CAMPOFREDA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 novembre 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno di Alessandro Citone, tanto in nome proprio quanto come padre e legittimo amministratore del minorenne Moise-Elia, non che Sabatino e David-Giacobbe Citone, figli del suddetto Alessandro, tutti come eredi della defunta Ester Pitigliano, rispettiva loro moglie e madre, e Beniamino Citone rispettivo loro figlio e fratello, morto in pendenza di lite; ad istanza dei signori Donato, Giacomo, Angelo Leone ed Emanuele del fu Sabato-Vito Rignani:

1° Lotto. Secondo piano della casa in Roma, in via Rua, n. 20, composta di sette camere, passetto, cucina e mignano, con ingresso secondario in detta via, n. 12, con un ambiente terreno con ingresso dal cortile e terrazza in comune cogli altri inquilini, confinante a sinistra con la casa della Scuola nuova, a destra con Samuele Fiano, inferiormente col mezzadro della Scuola Castigliana e Siciliana, posteriormente con Pace e strada pubblica, gravato della imposta erariale per l'esercizio 1878 di lire 56 25.

2° Lotto. *Jus gasagà*, di due camere e camerino, che guardano la strada sopra i numeri 21 e 22, con ingresso al n. 24, ed una cantonata sotto la loggia, tinello col pozzo, confinante con Isaia Fiano, eredi di Salomone Bonaventura, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio suddetto di lire 28 12.

L'incanto verrà aperto per il primo lotto su lire 3375.

Il secondo lotto su lire 1687.

Le condizioni della vendita sono:

1. La vendita si farà in due lotti distinti.

2. Il prezzo d'incanto si aprirà sulla base fissata con la sentenza della Regia Corte d'appello del dì 6 novembre 1880, e cioè:

Il 1° lotto su lire 3375;
Il 2° lotto su lire 1687.

3. Nessuno sarà ammesso a fare oblazioni se non previo deposito nella cancelleria del Tribunale civile di una somma eguale al decimo del primo prezzo d'incanto, oltre le spese, e tale deposito fatto in moneta legale.

4. Il compratore pagherà il prezzo degli stabili cogli interessi legali che decorreranno dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva.

5. Le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, voltura e cancellazione, saranno a carico del compratore.

6. Mancando il compratore ad una delle condizioni suddette, l'attore potrà chiedere il reincanto a tutto carico del medesimo.

Il decimo da depositarsi per il primo lotto è di lire 337 50. — Spese lire 500.

Il decimo da depositarsi per il secondo lotto è di lire 168 70. — Spese lire 300.

Roma, 27 ottobre 1881.

5810 NOCCHI AVV. ALESSANDRO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 dicembre 1881, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Raffaele Ambrosi-Grappelli, ad istanza del sig. Giuseppe Patti:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Fontanone di Ponte Sisto, oggi via Giulia, al civico n. 189, e vicolo del Polverone, nn. 1 e 2, distinta nella mappa censuaria del rione VII, n. 228, composta di tre piani, oltre il pianterreno, confinante ecc., gravata di lire 174 38.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 10,462 80.

Roma, 26 ottobre 1881.

5811 AVV. SEVERINO TIRELLI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del quindici corrente ottobre, vennero dal Municipio aggiudicati i lotti I, II, IV, VII dell'appalto per l'affittamento, durante un quinquennio a partire dal 1° gennaio 1882, dei mercati municipali, coll'annessa privativa di peso pubblico pei tre primi, cioè:

Il lotto I, comprendente il mercato all'ingrosso degli erbaggi sulla piazza fronteggiante la chiesa attuale del Borgo Dora, venne aggiudicato per annue lire 15,000.

Il lotto II, comprendente il mercato di combustibili e dei foraggi in piazza Venezia, lire 6625.

Il lotto IV, comprendente il mercato di commestibili a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto, con avvertenza che nella sua designazione occorse un errore materiale, per cui ai siti o quadrati sotto la trabacca *a*, di cui al numero 2 delle condizioni speciali, invece della cifra 127 (centoventisette) devesi leggere 123 (centoventitre); invece della cifra 3048 (tremilaquarantotto) devesi leggere 2952 (duemilanovecentocinquantadue), ed ai posti o quadrati allo scoperto, di cui alla lettera *b* del numero 3 di dette condizioni, invece della cifra 243 (duecentoquarantatre) devesi leggere 972 (novecentosettantadue), venne aggiudicato per annue lire 3500.

Il lotto VII, comprendente il mercato di commestibili in via Montebello, lire 4155.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione di ciascuno dei detti lotti, va a scadere alle ore 11 antimeridiane di venerdì 4 novembre p. v.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovracitato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2° (contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 26 ottobre 1881.

5820 *Il Segretario*: AVV. PICH.

COMUNE DI PIZZO

Avviso d'Asta.

Il giorno 13, alle ore 12 meridiane, dell'entrante mese di novembre, in questo ufficio municipale, si addiverrà all'incanto, col sistema delle candele, per lo appalto delle seguenti opere:

a) Viadotto di congiunzione delle piazze del Commercio e del Castello, e rampa per mettere in comunicazione la detta piazza del Castello colla sottostante strada nazionale;

b) Sbarcatojo marittimo con via di comunicazione colla strada nazionale.

L'asta si aprirà sulla base di lire 76,552 e cent. 47 per tutte le opere.

L'appaltatore resta vincolato all'osservanza dei capitolati, visibili insieme ai progetti in questo ufficio comunale.

Gli aspiranti dovranno presentare all'aprirsi dell'incanto:

1. I certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato;

2. La prova di aver depositata la somma di lire duemila, in danaro o rendita sul Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria.

Dopo che gli atti verranno approvati l'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto e prestare la cauzione definitiva, nell'anzidetta forma, in ragione del decimo del prezzo di aggiudicazione.

Il termine per produrre in questo ufficio offerte, non inferiori del ventesimo, si chiuderà alle ore 12 meridiane del giorno 4 dicembre prossimo.

Pizzo, 19 ottobre 1881.

Il Sindaco: R. RANIERJ.

5818 *Il Segretario*: D. A. ROMEI.

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

In conformità dell'avviso pubblicato da questa Direzione in data 14 luglio prossimo passato, si prevengono i possessori dei certificati provvisori nominativi di questa Società che col giorno 20 del p. v. mese di novembre scade il termine pel versamento del quarto decimo sulle azioni in lire **cinquanta in oro per azione**, da effettuarsi nel giorno suindicato in Roma, presso la sede della Società, piazza Montecitorio, n. 121, ed a Parigi, Lione, S.t-Etienne e Marsiglia, presso la spettabile Società dell'Unione Generale.

Ad opportuna norma degli interessati si rammenta altresì che in mancanza del versamento all'epoca come sopra fissata, sarà dovuto dal giorno successivo un interesse del sei per cento ed anno per tutto il tempo del ritardo, e senza bisogno di costituzione in mora, giusta il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale, e salva ogni ulteriore procedura determinata dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 29 ottobre 1881.

5833 **La Direzione.**

ESTRATTO D'ISTANZA
per deputa di perito.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che nel giorno 25 ottobre 1881 è stata premessa istanza all'ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone per la nomina di un perito, il quale dovrà valutare gli stabili infradicendi, posti sotto esecuzione dal Regio Demanio dello Stato in odio di Gregorio Schietroma di Giuseppe, di Ferentino, mediante precetto del 25 giugno 1881, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il 29 detto mese ed anno.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo nudo in territorio di Ferentino, in contrada Pirazzo, confinante Confraternita di San Giacinto, del SS. Sagramento e Collegiata di Santa Maria Maggiore, tutti e tre di Lupino, e Monastero di Ferentino, segnato in mappa sez. 4ª, numeri 468 e 469.

2. Terreno seminativo nudo in territorio di Supino, contrada Colle della Mola, confinante coi beni dei signori Marchioni, di Supino, e strada maestra, in mappa sez. 3ª, n. 529.

3. Terreno seminativo vitato in territorio di Ferentino, contrada Terravalle, confinante eredi Lolli-Ghetti, Nicola Giorgi e strada, in mappa sezione 7ª, n. 181.

4. Terreno seminativo nudo in territorio di Frosinone, contrada Selva dei Muli, confinante Certosa di Alatri, Vescovato di Veroli e Renna Jannini Vincenzo, in mappa sez. 4ª, n. 112.

5. Terreno seminativo nudo in territorio di Frosinone, contrada Selva dei Muli, confinante Pesci Giuseppe, Sodani Giovanni Battista, Narducci Luisa e Renna Jannini Vincenzo, in mappa sez. 4ª, n. 117.

6. Terreno seminativo vitato in territorio di Ferentino, contrada Banchi, confinante Ferdinando Marchioni, Filippo Mecci, Vincenzo Bertoni, Ambrogio Pace, in mappa sez. 5ª, n. 932.

Il procuratore erariale delegato

5817 NICOLA AVV. DE ANGELI.

AVVISO E DIFFIDAMENTO.

Si rende di pubblica ragione che la sottoscritta Marianna Alberti è la sola ed unica amministratrice testamentaria del patrimonio ereditario del fu Carlo Alberti, situato in Ariccia. Quindi si diffida chiunque a fare contratti di qualsiasi genere con altre persone, ed altri pretesi amministratori, sotto pena di nullità, giacchè ogni contratto sarebbe illegale.

Di tutto ciò si avverte il pubblico onde non si possa allegare ignoranza.

Ariccia, 29 ottobre 1881.

Per MARIANNA ved.ª ALBERTI

5826 CARLO PETRACCINI.

AVVISO.

Con decreto della sezione feriale civile della Corte d'appello di Napoli, del dì 23 settembre 1874, si è fatto luogo, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, all'adozione chiesta dai coniugi Giuseppe Picozzi, di anni 72, di Maddaloni, calzolaio, e Francesca Berardo, di anni 54, anche di Maddaloni, in persona di Vincenzo Sciampagna, trovatello esposto alla ruota di Maddaloni, di anni 18 compiti, calzolaio, domiciliato ivi.

5838 AVV. GIOVANNI BRANCACCIO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale del 22 andante mese è stato omologato il concordato avvenuto il 23 maggio p. p. tra il fallito Alessandro Rizzoni, già intraprendente di forniture in Roma, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 27 ottobre 1881.

5805 GIUSEPPE FIGOLI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.